



Condivisione sul Vangelo

IV DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A

PARROCCHIA BEATA VERGINA MARIA MADRE DELLE GRAZIE ALL'ISOLOTTO

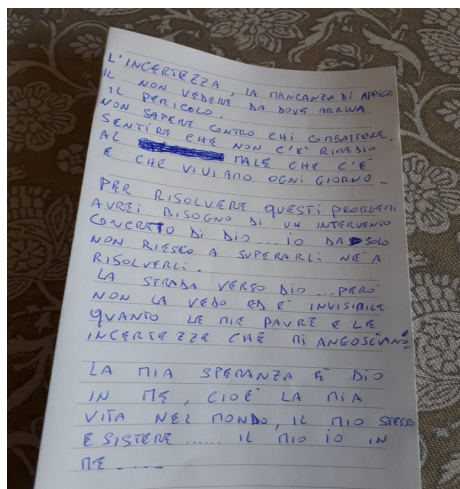
Che bello stare qui a leggere i contributi che mi avete mandato per condividerli! Grazie! Mi hanno emozionato soprattutto le immagini: mi hanno dato l'impressione di essere con voi. Anche le riflessioni che avete condiviso sono molto belle, soprattutto perché tutte in qualche modo scaturiscono dalla situazione che stiamo vivendo. A partire da questa la Parola è risuonata in noi e alcune volte si è espressa come una consapevolezza nuova, altre volte come un ringraziamento al Signore, altre infine come una preghiera per questi difficili momenti. Ringrazio davvero tutti dal profondo. Stasera siamo tutti più ricchi per la condivisione di queste risonanze.

La settimana che si apre vedrà due nuove proposte.

La prima è un ciclo di brevi filmati di 10 minuti che don Luca Mazzinghi sta facendo per il nostro Vicariato su come leggere la Bibbia. Ogni giorno ne verrà proposto uno. Sono sicuro che ci serviranno in questo tempo di isolamento ma anche dopo: sono un format perfetto per aprire un incontro.

La seconda è l'invito del Papa a tutti i cristiani a recitare il Padre nostro mercoledì prossimo (25 marzo) a mezzogiorno. Lo faremo e stiamo studiando il modo di come rendere più visibile il fatto di farlo insieme. Un abbraccio da tutti i preti.

Buona domenica, don Luca, grazie per la tua vicinanza!! Ti vogliamo bene!!
Famiglia



La perdita della certezza,
 e insoddisfazione degli altri che mi
 viene gettata addosso e non mi
 fa concentrare sulla speranza
 nella vita che ho nel cuore.

- Dio, e lui, ne sono certo.
 Ma le tenebre come la vogliono
 soffocare, devo fare uno sforzo di fede
 che quella piccola luce che ho nel
 cuore infiammi la mia persona
 e possa essere luce per Dio per me,
 la mia famiglia e il mondo.

LA TUA SPERANZA È CHE
 DIO ILLUMINI I DOTTORI
 CHE POSSONO TROVARE UN
 RIFEDIO PER QUESTO OSTACOLO
 (IL CORONA-VIRUS) COSÌ POSSIAMO
 RIPRENDERE LE NOSTRE ATTIVITÀ
 QUOTIDIANE

Il Vangelo di oggi sembra fatto apposta per aiutarci nel terribile momento che stiamo vivendo. Siamo ciechi, non vediamo non riusciamo a capire ciò che succede e perché. Ma tutto accade per una ragione e allora non siamo ciechi perché peccatori (o forse sì?) ma perché Gesù possa aprirci gli occhi e compiere il miracolo: “ecco lo vedete ora che siete tutti fratelli? Che non c’è su questa terra essere umano che non provi le stesse paure, la stessa angoscia e la stessa preoccupazione per il futuro?”

Ecco allora che questa quaresima di sofferenza priva della Comunione eucaristica è il cammino che i fedeli devono compiere con la certezza che l’amore del Padre non verrà

meno e che il sacrificio vissuto non come pena ma come dono verrà ricompensato.

Raffaella

Buongiorno don Luca, grazie a te don Cyprian e don Robert per il grande e gradito lavoro che state facendo. Abbiamo fatto una bella celebrazione oggi e tu eri con noi!!! Ecco la prova... Buona domenica a voi

Famiglia



‘Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?”. Perché questo tempo di buio porti con sé tante piccole rivoluzioni di prospettiva nelle nostre vite, nei nostri interrogativi, nel nostro rapportarsi agli altri, al tempo, agli obiettivi e priorità... Alla ricerca della Luce!

Claudia

In un momento buio che sembra non terminare, dove la speranza

di rivedere la luce cresce ogni giorno di più, il cieco nato ci rappresenta alla perfezione. Inoltre, ora più che mai abbiamo bisogno dell'umiltà di cui parla Don Luca nella riflessione, ammettendo di non essere a conoscenza di tutte le verità ci affidiamo a Dio e alle istituzioni per uscire al meglio dai giorni attuali. Insieme ce la faremo.

Keyla

Davanti al miracolo i farisei si mettono a disquisire su Gesù, preoccupati di perdere la loro posizione.

Quante volte capita di fare lo stesso, per non mettersi in discussione, e non si riesce a meravigliarsi del miracolo che incontriamo.

Il dubbio è legittimo, ma quanto è difficile a volte andare oltre...

Carlo

Preghiamo di riuscire a cogliere la luce vera di Cristo, nei gesti e nella Parola, di riuscire a lasciarci sorprendere da questa luce che, come fa nuove tutte le cose, può fare nuova anche la nostra vita.

Famiglia

In questo periodo siamo tutti ciechi, non possiamo vedere la luce della fine di questa reclusione.

Il Signore però ci dà la vista, ci garantisce che, in lui, ci sarà sempre luce.

Lo preghiamo quindi di aiutarci, con la Sua forza, a renderci più saldi e fiduciosi.

Famiglia



Castigo o casualità? È già di per se motivo di riflessione la combinazione tra il Vangelo di oggi e il momento drammatico che stiamo vivendo e tuttavia la dimensione globale del contagio rafforza la risposta al quesito. Il castigo, che richiama un eventuale colpa, non trova appigli per facili e superficiali giustificazioni. È evidente che la questione riguarda l'intera umanità nella sua corsa verso un progresso promettente di benessere, corsa troppo rapida per il ritmo della natura, che reagisce nei modi e nei tempi che la contraddistinguono.

E qui è facile cadere nella retorica, ma evidentemente ancora una volta si rivela come l'uomo non è il centro dell'universo ma solo una sua componente, che ha imparato a manipolarne alcuni aspetti ma non ha imparato a rispettarlo. Ed ecco quindi l'invito ad aprire gli occhi.

Famiglia

Oggi, come la scorsa domenica, abbiamo provato a celebrare il

giorno del Signore grazie al sussidio proposto collegandoci in video tra varie famiglie. E' stato un bel momento... Faticoso perché tecnologicamente ci sono tanti limiti, ma comunque bello. Abbiamo tentato di ricreare un pezzettino di comunità. In attesa di tempi migliori mando a tutti un grande grande abbraccio.

Famiglia



Che questo tempo di costrizione ci aiuti a vedere ciò che è veramente importante ed essenziale, ad aprire i nostri occhi a ciò che abbiamo sempre vicino ma spesso non



vediamo. La fortuna di una casa, la vicinanza di una famiglia, del cibo. Che i nostri occhi si possano aprire a ciò che è veramente importante vedere.

Chiara

Oggi abbiamo celebrato in famiglia con il sussidio e dopo un primo tentativo di domenica scorsa con gli zii, oggi abbiamo condiviso per via telematica questo momento anche con i nonni.

Non è stato banale, ma certamente emozionante.

Ringrazio i nonni per la fiducia e la capacità di saper andare oltre schemi consolidati. Un po' come il cieco nato, si sono lasciati aprire gli occhi al nuovo e inedito, non si sono sottratti ad andare a togliersi il fango alla fontana dove, noi figli gli avevamo indicato di andare con speranza per vedere oltre. Un esempio che ci edifica e ci insegna a fidarsi sempre e ancora nel Signore e in chi ci sta accanto con amore.

E' stato bello condividere le nostre paure e le nostre tenebre ed insieme affidarle al Signore perché ci faccia trovare la luce, non fuori, ma dentro di noi, dentro le nostre case.

Gli audio ed i contributi molto belli, ognuno se li è seguiti da casa e poi abbiamo ripreso insieme per evitare problemi tecnici,

Un grazie a chi ha preparato e coordinato.

Tempo di crisi certamente, ma anche di Grazia e di crescita anche nella fede.

Famiglia



La Parola che abbiamo ascoltato oggi ci fa ripensare al nostro cammino nella fede. E' stato un vero e proprio "pellegrinaggio": percorrere i cammini della vita con la fatica, l'incertezza e l'insicurezza che caratterizzano i cammini dei pellegrini.

Oggi, come l'uomo cieco che ha ritrovato la vista, alla domanda del Signore: "Tu credi nel figlio dell'uomo?" rispondiamo: "Crediamo, Signore!"

I momenti di oscurità sono tanti, l'aridità che attraversa i nostri cuori incombe ancora con forza... la paura di fronte alle prove, le nostre fragilità umane... le distrazioni, le tentazioni, le debolezze e la sofferenza ci sono, inevitabilmente ...

L'esperienza della vita, quel fango che Gesù ha messo sui nostri occhi perché lo riconosciamo e vedessimo la vera luce, ci rende consapevoli che oscurità e certezza sono le due forze che sostengono il nostro cammino nella fede.

Crederci quindi è ripartire di nuovo, un alzarsi la mattina e mettersi in cammino in cerca del volto del Signore. Come cercare il suo volto? Gesù ci ha dato la vista e ci ha indicato la via della luce: accettare ed accogliere la sua Parola, con la mente e soprattutto con il cuore.

Nel silenzio entriamo in comunione con Lui e se ci lasciamo avvolgere dal suo amore troviamo pace e possiamo riscoprire in noi anche la forza di gridare ai fratelli e alle sorelle, con umiltà e semplicità, che Lui è la luce! A Lui possiamo abbandonarci quando il buio e le tenebre incombono, quando le paure e le ansie ci crollano addosso. Il Signore è con noi, con tutto il suo amore!

Gratitudine e gioia accompagnino il nostro cammino nella fede!!

Marzia Domenico

Che questa celebrazione in famiglia, sia consolazione per tutti noi e ci aiuti ad allontanare tutte le nostre paure.

Francesca

“Noi vediamo, il vostro peccato rimane”.

Certe volte la "luce" può essere spengere tutte le certezze abbaglianti e camminare vivi nel mistero della cecità, (af)fidandosi a Gesù ed agli altri.

Lorenzo

Con umiltà ci riconosciamo ciechi e ti cerchiamo Gesù, cerchiamo la tua luce.

Viviamo un periodo di grande incertezza per il nostro futuro, di sofferenza per tanti nostri fratelli vittime di questo virus, di solitudine e paura.

Aiutaci a vedere la tua luce, la sola vera luce che può illuminare la nostra vita. Aiutaci a capire che, come il cieco, dobbiamo rispondere alla tua richiesta "va' a lavarti ... " per far sì che la tua luce ci apra gli occhi. Ora, chiusi nelle nostre case, la tua Parola è per noi conforto, speranza e luce che illumina non solo il futuro "cosa sarà dopo" ma il nostro presente "come posso vivere in pienezza qui ora?"

Lucia Alessandro, Niccolò e Leonardo

La luce illumini i nodi da sciogliere dentro di me e mi permetta di vedere meglio il mio prossimo, mi aiuti a capirlo e a stargli vicino oltre ogni differenza. La speranza che tu Signore, possa aprire i miei occhi è già motivo di gioia. Prego per la mia famiglia che è anche la nostra comunità, per le persone sole e per tutti coloro che stanno soffrendo. Buona domenica

Chiara

Ho meditato sul fatto che siamo chiamati a compiere le opere di Dio, che sono opere per la vita e la liberazione di tutti, in que-

sto tempo. Ho portato nella preghiera l'opera di chi si adopera per la vita: medici, infermieri, genitori, politici, operatori pastorali, volontari. E l'opera di tutti coloro che "danno vista ai ciechi", favorendo la riflessione, stimolando il pensiero, sollecitando tutti al bene comune, insegnando, informando correttamente, dialogando.

In secondo luogo, mi ha colpito il fatto che il cieco nato si confronta con chi accusa Gesù e fa un cammino di fede reale, mantenendo sempre un punto saldo: l'esperienza di vita nuova che ha vissuto. Scopre il senso di ciò che è avvenuto a partire dalla riflessione su ciò che ha sperimentato. Sarà poi la parola che Gesù gli rivolge a dargli luce piena.

Chiedo al Signore di illuminarmi per uscire dalle strettoie di una legge, di tradizioni, di schemi mentali che paralizzano, per confrontarmi con l'esperienza che stiamo vivendo e comprenderla alla luce della Parola del vangelo.

Serena

Mi piace e ammiro molto come l'uomo che era cieco risponde ai farisei, come se, più che la vista, avesse acquistato saggezza e coraggio. E le mille domande e obiezioni dei farisei non lo ingannano, lui sa quel che gli è accaduto e non si fa confondere, la sua certezza è che Gesù gli ha aperto gli occhi. E il vero faccia a faccia con Gesù av-

viene dopo tutto questo (prima, in fondo, non si erano mica parlati).

Prego allora che la certezza e la gratitudine di essere stati guariti non ci abbandoni mai, anche quando i tanti farisei che ci sono in noi ci confondono e ci scoraggiano... soprattutto in un momento di forte incertezza come questo. Grazie!

Caterina